

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



«Chi nato sia non sanno»

Ispirato dalle parole di un inno sacro del Manzoni, il messaggio augurale del vescovo Borghetti riflette sul Natale che ha dimenticato il Festeggiato

DI ALESSIO ROGGERO

Il messaggio del vescovo Guglielmo Borghetti per il Natale di quest'anno si ispira a un verso contenuto in un inno sacro di Alessandro Manzoni e guida il lettore a riflettere su come una festa nata per gioire della nascita di una persona, Gesù, abbia negli anni perso il riferimento al festeggiato: «Chi nato sia non sanno». «Mi colpisce un verso di uno degli Inni Sacri scritti da Alessandro Manzoni dopo la sua conversione al cattolicesimo e mi produce dentro delle risonanze di notevole attualità: Dormi, o Fanciul, non piangere; / Dormi, o Fanciul celeste; / Sovra il tuo capo stridere / Non osin le tempeste (...)/ Chi nato sia non sanno; / Ma il dì verrà che nobile / Retaggio tuo saranno; / Che in quell'umil riposo, / Che nella polve ascoso, / Conosceranno il Re». Il paradosso è celebrare il Natale dimenticando il festeggiato, e uno dei sintomi più evidenti di questo sono i messaggi pubblicitari della festa con riferimenti generici alla bontà, al bello, al calore delle relazioni, all'atmosfera che colpisce la fantasia soprattutto dei bambini, ignorando sistematicamente il riferimento cristiano. «Chi nato sia non sanno». Sì, mi colpisce cari amici, perché penso che il Festeggiato sia abbastanza 'trasparente', se non 'invisibile' nel contesto in cui viviamo. (...) Mi viene da dire 'che fine ha fatto il Festeggiato?' Sorprende come oggi si viva il Natale, sorprende il fenomeno della crescente separazione di questa 'festa cristiana' dall'esperienza della fede religiosa che peraltro l'ha generata; per molti di noi - la



Rezzo-Lavina (IM), Orazio De Ferrari, Adorazione dei pastori, 1651 (particolare)

maggioranza? - il Natale tiene solo un tenue legame con quel 'Fanciul', con quel 'Piccolo' con quel bambino speciale che è stato Gesù di Nazareth. Credo che dobbiamo avere il coraggio di dire che a parte il gesto di collocare la statua di Gesù sulla mangiatoia dei nostri presepi, sono davvero tanti coloro che non si preoccupano più di Lui né prima né dopo né durante il periodo natalizio. Celebriamo un festa: paradossalmente la festa

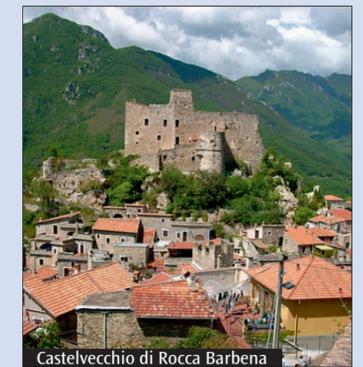
I cristiani fondano i progetti di bene sulla gioia di appartenere a Gesù

della nascita di Gesù, ma senza Gesù!». Proseguiamo nella lettura dell'inno del Manzoni: Ecco ci è nato un Pargolo, / Ci fu largito un Figlio; / Le avverse forze tremano

/ Al mover del suo ciglio; / All'uom la mano Ei porge, / Che si ravviva, e sorge / Oltre l'antico onor. «Questo pargolo» chi è? Davvero l'uomo si accorge che grazie al Natale di Gesù Cristo 'si ravviva e sorge oltre l'antico onor? E che significa tutto questo? Dove è andato a finire il festeggiato, chi di noi ha percepito della sua missione redentrice, chi avverte il bisogno di redenzione? E che cosa è la 'redenzione'? «Chi nato sia non

sanno». Eppure Dio è entrato nella storia dell'uomo come un bambino, un bambino che attraverso il dono totale di sé lo salva dall'abisso della morte e del peccato offrendo una nuova più esaltante possibilità dopo la caduta originaria: la vita nuova dei figli di Dio». Il vescovo Guglielmo nell'omelia in occasione dei festeggiamenti per San Leonardo ha rilanciato l'allarme di un futuro "pagano" per l'Europa: «sedici secoli di cristianesimo stanno per finire e oggi siamo testimoni di un'inversione normativa e filosofica che inaugura una nuova era; un'era che non sarà atea o nichilista, come molti credono, ma pagana» e il Natale ne paga le conseguenze con il rischio di «evaporare in una kermesse di luminarie di inizio inverno e di trasformarsi nella 'festa dell'inverno' e delle luci». «Come potremo presentarci come artigiani di Pace, Giustizia, Solidarietà, Sobrietà, rispetto del Creato, come potremo dare credibilità ai nostri progetti di bene se non avremo scoperto la gioia di appartenere, la gioia di sapersi radicati in Lui con il Battesimo e rafforzati dal dono dello Spirito Santo; come potremo vivere la prospettiva meravigliosa che il cammino sinodale ci propone che è quella di recuperare il senso di appartenenza ad un popolo - la chiesa - che cammina insieme con Colui che cammina insieme a noi fino alla fine dei giorni della storia, il Synodos per eccellenza, il Cristo, il Figlio del Dio Vivente, per costruirlo insieme consapevoli della corresponsabilità di ciascuno (...) Buon Natale fratelli miei, vi assicuro la mia preghiera e con affetto tutti benedico».

IL LIBRO



Castelvecchio di Rocca Barbena, storia e devozione

L'editore ingauno Bacchetta ha pubblicato un libro dedicato a Castelvecchio di Rocca Barbena, comune di circa 130 abitanti nell'entroterra di Albenga. Il borgo, situato a picco nell'alta Val Nera, è ampiamente raccontato in un volume di 472 pagine riccamente illustrato. I capitoli considerano storia, devozione, agricoltura, acqua, turismo di Castelvecchio di Rocca Barbena, frutto "di lunghe ricerche personali e di contributi disinteressati di amici, storici, artisti, scrittori" come scrive nell'introduzione di Silvio Riolfo Marengo, curatore insieme a Silvia Malco Badano e Roberto Badano. Una trentina di pagine del libro sono riservate alla "storia della devozione. Veniamo a sapere che la quattrocentesca chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta "in origine comprendeva anche Zuccarello, Erli, Cerisola, Vecesio". Per non dover più accogliere i fedeli a turno, nella metà del 1400 venne ingrandita; le spese dei lavori furono affrontate mediante una tassazione straordinaria e con il contributo delle parrocchie vicine. Tra il XVI e XVII secolo lasciti e donazioni permisero di impreziosire i beni mobili della chiesa, e di cambiare l'impianto decorativo della chiesa che assunse caratteristiche barocche. Il 24 luglio si festeggia nell'oratorio dedicato a Santa Maria Maddalena. L'edificio, menzionato in documenti risalenti alla fine del 1500, nel tempo della guerra austriaca degli inizi del 1700 divenne alloggiamento delle truppe; e fu restaurato negli anni 90 del secolo scorso. Merita leggere le vicende relative al santuario della Madonna delle Grazie. In breve, l'edificio, già documentato nel Cinquecento, era però intitolato a San Sebastiano e, alternativamente per lungo tempo, si usava anche denominarlo Madonna delle Grazie, appellativo quest'ultimo che prese il sopravvento a partire dal 1860, come ringraziamento per aver evitato la propagazione dell'epidemia di peste a tutto il borgo. Voto che in un primo momento doveva essere adempiuto con la costruzione di un nuovo edificio, poi, probabilmente per mancanza di fondi, si preferì il cambio di titolo. Il libro documenta il testo di un antico canto per le Rogazioni che "è opportuno tramandare per l'influenza che, nonostante la sua ingenuità, ha esercitato a lungo sulla popolazione". Le rogazioni sono antiche pratiche, oggi in disuso, istituite nel VI secolo allo scopo di impetrare il perdono divino e implorare la benedizione sopra i frutti della terra. Il libro edito nel 2022 da Bacchetta, Albenga; si può acquistare presso la libreria San Michele di Albenga.

Alessio Roggero

IN AGENDA A DICEMBRE

Martedì 20, Albenga, chiesa cattedrale San Michele, ore 10.30: Guardia di Finanza, messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. **Martedì 20, Albenga**, ore 12: Istituto Diocesano Sostentamento Clero, scambio di auguri con il vescovo. **Mercoledì 21, Pietra Ligure**, ospedale Santa Corona, ore 10.30: dirigenti e personale partecipano alla messa celebrata dal vescovo. **Giovedì 22, Loano**, istituto Pogliani, ore 15.30: messa celebrata dal vescovo. **Giovedì 22, Albenga**, seminario vescovile, ore 19.30: Serra Club, scambio di auguri con il vescovo. **Giovedì 22, Imperia**, chiesa San Maurizio, ore 21: documentario sulla basilica concattedrale. **Venerdì 23, Albenga**, ore 11.30: Curia vescovile, scambio di auguri con il vescovo. **Sabato 24, Albenga**, chiesa cattedrale San Michele, ore 21.30: messa della Natività celebrata dal vescovo Guglielmo. **Domenica 25, Albenga**, chiesa cattedrale San Michele, ore 10.30: messa pontificale. **Domenica 25, Imperia**, chiesa concattedrale San Maurizio, ore 18: messa celebrata dal vescovo. **Sabato 31, Albenga**, chiesa cattedrale San Michele, ore 18: messa celebrata dal vescovo e Te Deum di ringraziamento.

Agesci, da 100 anni a Imperia

Nella chiesa di San Giuseppe in borgo Fondura ad Imperia, sabato 3 dicembre si è svolta la commemorazione dei "Cent'anni degli scout cattolici a Imperia". Lo scoutismo cattolico nasce infatti a Porto Maurizio (non ancora Imperia) a San Giuseppe nel 1922; va detto che gli scout erano già presenti e attivi in città almeno dal 1915 come CNGEL: scout laici con istruttori militari (Angelo Silvio Novaro, che ne faceva parte, redasse l'Inno nazionale). Dal 1922 (salvo la fase del fascismo in cui però lo scoutismo svolse attività clandestina) e sino ad oggi si sono succeduti ben cinque gruppi maschili (ASCI) ed uno femminile (AGI) ed ora sono attivi due gruppi misti AGESCI ed uno di adulti (MASCI). Molte centinaia di



Imperia, Asci 1924

giovani, con le rispettive famiglie, hanno vissuto lo scoutismo a Imperia, e decine di sacerdoti e centinaia di capi scout hanno sostenuto questo importante movimento educativo che oggi, dopo un secolo, è più giovane che mai. Il centenario è stato commemorato, dai

due gruppi Agesci e dalla comunità Masci degli adulti, nella Chiesa di San Giuseppe alla Fondura. Nel pomeriggio è stata inaugurata una mostra fotografica allestita in chiesa; e a seguire il ricordo dei momenti salienti dei Cento Anni degli scout cattolici a Imperia, in particolare il ricordo dello Scout e Alpino, il tenente Alessandro Anselmi, è stato curato dalla Associazione Nazionale Alpini. Prima della celebrazione della messa, è stata benedetta una lapide a ricordo degli scout caduti nella Seconda guerra mondiale. Numerosi i "vecchi scout", giunti anche da Sanremo ed Albenga, e i due gruppi Imperia 1 e 2 con le famiglie. Sono stati ricordati nella preghiera tutti gli assistenti e molti capi "che campeggiano ora in Cielo".

IN BREVE



Imperia Oneglia, festa di Santa Lucia

Martedì 13 dicembre la parrocchia di San Giovanni Battista di Imperia ha festeggiato la ricorrenza di santa Lucia presso la cappella dell'omonimo quartiere di Oneglia. Le due messe (una al mattino e una nel pomeriggio) sono state assai partecipate, segno che la festa è ancora sentita dagli abitanti della zona, a cui si aggiungono sempre diverse persone provenienti dalle altre parti della città; per tutti loro santa Lucia resta un'occasione per incontrarsi e "fare comunità", anzitutto davanti al Signore eucarestia, ma anche durante il momento più "popolare", vale a dire il tradizionale falò allestito nella piazzetta antistante la chiesa sul far della sera. Condividere cibo e chiacchiere illuminati dal fuoco ha rappresentato senza dubbio un valore aggiunto per questa festa di fine autunno. (G.R.)



Festa dell'adesione di Azione cattolica

Lo scorso 8 dicembre anche nella Chiesa di Albenga-Imperia l'Azione Cattolica ha vissuto la "Festa dell'Adesione": si tratta - spiega il presidente diocesano, Gianmaria Mandara - di rinnovare «con entusiasmo il nostro "sì" all'associazione con una scelta che testimonia la fiducia e la gratitudine verso la grande famiglia cui apparteniamo». «Vogliamo ripartire - prosegue Mandara - dall'icona biblica di riferimento contenuta in Mt 28,16-20 con l'invito missionario rivolto agli Apostoli, in questo tempo di rinnovati slanci pastorali, da dove siamo arrivati finora: 12 comunità in cui sono presenti 765 soci, di cui 250 ragazzi, 58 giovanissimi, 80 giovani, 377 adulti, non tanto per fare proselitismo, ma per coinvolgere sempre più persone in questa bella esperienza di Chiesa che è l'Azione Cattolica». (M.R.)



8xmille, progetti Caritas diocesana

L'Ufficio Caritas diocesana ogni anno avvia o prosegue progetti approvati e finanziati dalla Caritas Italiana con i fondi dell'8xmille della Chiesa Cattolica. Per il 2022 ha ricevuto un contributo di 54.000,00 euro per interventi relativi alle emergenze casa, salute, cibo, aiuti materiali, supporto socioeducativo. Un altro contributo di 25.500,00 euro è stato assegnato al fine di sostenere i servizi mensa attivi in diocesi. Un ulteriore contributo di 48.000,00 euro per gli interventi di promozione Caritas (in cui rientra l'Osservatorio per la povertà e le risorse), la pastorale della carità, e il sostegno alla progettazione. Queste due ultime voci comprendono gli interventi a favore della supervisione del lavoro dei volontari operativi nella Locanda del Buon Samaritano di Imperia, opera segno della diocesi di Albenga-Imperia. (A.R.)



Casa Faci, esercizi spirituali del clero

Presso la Casa Faci a Marina di Massa, gestita dalla diocesi di Albenga-Imperia, dal 9 al 13 gennaio 2023 si svolgerà un corso di esercizi spirituali, a cui sono invitati in particolare i sacerdoti diocesani e dove sarà presente anche il vescovo Guglielmo Borghetti. Il vicario generale, don Bruno Scarpino, ricorda come sia necessario che i presbiteri e i diaconi dedichino "cura alla vita spirituale per non cascare nell'attivismo ecclesiale che, alla lunga, rende infcondi". Come dice il Codice di Diritto Canonico riproponendo quando espresso dal decreto Presbyterorum Ordinis del Concilio Vaticano II: "Nella loro condotta di vita i Chierici sono tenuti in modo peculiare a tendere alla santità". E ricordiamo che «nella nostra diocesi è stabilito che i presbiteri svolgano gli esercizi spirituali almeno ogni triennio». (A.R.)